

NATALE

Sa Paschixedda passada (il Natale in passato)

Il 25 dicembre si festeggia il Natale e, in questo articolo, vi parleremo di come si trascorreva il Natale a Cagliari. Natale in cagliaritano si dice "Paschixedda" (piccola Pasqua). Anticamente il momento più importante del Natale era proprio la notte della Vigilia che veniva chiamata "Sa nott'è xena" in cui tutta la famiglia si riuniva per aspettare l'arrivo del Natale. Ci si riuniva nella casa del capostipite dove, attorno al focolare, questi raccontava storie. Per l'occasione si utilizzava un grosso ceppo di legno chiamato "su troncu de xena" o "sa cotzina de xena" (il tronco della cena). Successivamente si faceva un'abbondante cena costituita da: "malloreddus" serviti con sugo di salsiccia; "sa cordula" (le interiora dell'agnello arrotolate dal suo intestino); "sa trattalia" (il fegato e il cuore dell'agnello cucinati con olive, vino e aceto); "sa coratella" (cuore, paracuore e fegato dell'agnello); "su porceddu" e l'agnello. A fine cena i dolci tipici erano: il "pan di sapa" (fatto con il vino cotto); il torrone; le "pabassinis" (dolci ricoperti di zucchero); i "mustazzolu" (pasta preparata con mosto e zucchero) e le "aranzadas" (bucce d'arancia con miele e mandorle). I giochi che venivano svolti dopo la cena erano: "sa tombula"; "su barallicu"; "matzetu"; "set'è mesu in craru" e il tradizionale ballo sardo, accompagnato dalle "launeddas" e dall'organetto. Alla mezzanotte si interrompevano tutti i

passatempi e si andava ad assistere alla messa di Natale "sa miss'è pudda" (la messa prima del canto del gallo), le chiese venivano addobbate con ceri e tovaglie ricamate, questo momento era un'occasione per incontrare amici e parenti che non partecipavano alla cena di famiglia, le donne in lutto però non partecipavano a questa messa ma alla prima del giorno dopo. Fino al 1960, non era uso fare l'albero di Natale, i cagliaritani erano e sono ancora legati al Presepe. Un esempio di Presepe tradizionale è quello che viene fatto ogni anno dai Frati Cappuccini, preparato per la prima volta da Fra Lorenzo nel 1948 e ora, ogni anno, i cagliaritani fanno la fila per poter vedere i suoi personaggi animati.

CURIOSITÀ

Sul Natale c'erano molteplici credenze: si diceva che i bambini nati la notte di Natale avessero la particolarità di non perdere denti e capelli durante la vita e che dopo la morte il loro corpo sarebbe rimasto intatto; un'altra riguardava le donne incinte, si diceva che se non avessero partecipato alla messa, il figlio sarebbe nato deforme.

Alessandra Aresu

Elisabetta Tonelli

Gabriele Fisanotti

Il Natale a Cagliari.

Ormai le feste natalizie si avvicinano e ogni città si prepara in modi diversi, vediamo cosa succede a Cagliari. Strade e case sono illuminate di mille colori. Tra le tradizioni più note troviamo quella del Babbo Natale in vespa ormai giunta alla sua 10^a edizione. Questa tradizione consiste nell'andare in vespa per le strade cagliaritane vestiti da Babbo Natale, facendo soste per le vie cittadine e dando ai bambini buste di caramelle e dolcetti e concludendosi con una grandissima foto di gruppo. La manifestazione è organizzata dal Vespa Club di Cagliari (che ha sede nel centro sportivo l'Aquila) organizzata anche per animare sempre di più l'ultimo weekend prenatalizio, ed è aperta a tutte le persone. Quest'anno sarà sabato 23 dicembre e partirà alle 15:00, dalla sede del Tennis Club di Su planu e si concluderà verso le 20:00 con un buffet. Un'altra usanza è quella di fare i mercatini natalizi: delle casette in legno che ospitano alcune persone che venderanno solo oggetti "Made in Sardegna". C'è anche un'altra tradizione che molti cagliaritani rinnovano ogni anno ed è quella di andare a visitare il presepio dei Cappuccini di Fra' Ignazio, un presepe animato che ormai, da decenni, viene preparato con i minimi dettagli, amato da bambini e adulti che sperano venga riproposto ogni anno. Speriamo che anche quest'anno sia un Natale fantastico, divertente ed entusiasmante.

Elisabetta Mugheddu,

Marta Macis

Michele Tolu.

Decorazioni nella scuola

La scuola, visto che sta arrivando Natale, ha iniziato ad abbellire tutto l'istituto. L'interno della scuola è pieno di disegni, quadri e sagome, sempre fatte dagli alunni; tutto questo rende originale l'edificio scolastico. La maggior parte delle classi ha partecipato a decorare la scuola, ogni classe si è occupata di abbellire ogni punto, hanno decorato l'istituto con renne, stelline, angeli, stelle di ghiaccio, il bambin Gesù, Maria, Giuseppe e tutti gli animali che rappresentano la festa, tutto fatto a mano, insieme alla professoressa di arte. Questo ci dimostra come la scuola può cambiare da un periodo all'altro è come gli alunni ottengono maggiori risultati quando si impegnano.

Elisa Floris

